

TEORIA PSICODINAMICA DELLA COPPIA

4 modelli di collusione

di Amalia Carrano

Varie sono le modalità di osservare e studiare “la coppia”.

L'intento che si propone questo articolo è quello di evidenziare le relazioni in cui i partners si scelgono in base alle loro conflittualità e alle carenze inconsce irrisolte. Questa **intesa inconscia** di coppia viene definita dalla psicodinamica **collusione**, termine che deriva dal latino cum-ludere: giocare insieme, illudersi, ingannarsi a vicenda.

Un gioco comune, dunque, nel quale l'attrazione e l'attaccamento di un partner nascono inconsapevolmente dal bisogno di svolgere un ruolo complementare rispetto all'altro.

Una intesa a due che è illusione e inganno reciproco perché a giocare sono i conflitti di fondo non superati: il progetto nascosto di ogni partner è che l'altro lo liberi da tali conflitti.

La psicodinamica, rifacendosi allo studio dei processi intrapsichici che la psicoanalisi ha messo in evidenza, ha individuato **4 modelli di collusione** che corrispondono alle fasi di sviluppo della prima infanzia: collusione orale, collusione narcisistica, collusione sadico-anale, collusione edipico-fallica

COLLUSIONE ORALE

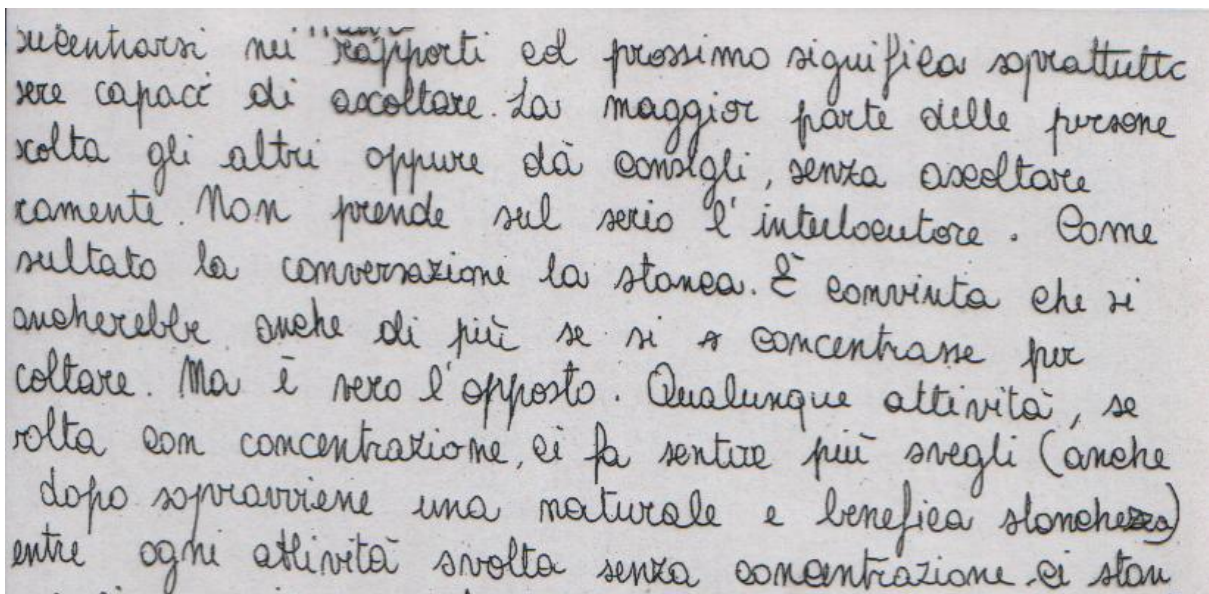
Secondo la Teoria psicoanalitica la fase orale corrisponde ai primi arcaici bisogni del neonato il cui “esistere” dipende esclusivamente dalla cura e dalla presenza attenta, necessaria e costante della madre o di chi lo accudisce.

Il soggetto “orale” presenta aspetti, più o meno accentuati, di questo tipo: richiedere la soddisfazione dei suoi bisogni, ricercare il piacere del quale pretende un

appagamento che avverte come necessario e immediato. E', quindi, intollerante alle frustrazioni.

Il soggetto complementare a colui che si è cristallizzato in questa fase, presenta una forte sollecitudine materna e sente di dover assistere il partner senza limitazione, **incondizionatamente**. Il gioco a due si presenta così: uno dei due partner, il meno evoluto emotivamente, in quanto "bambino", deve essere sempre bisognoso di aiuto, si gratifica e si soddisfa grazie all'accudimento costante del partner che assume simbolicamente la funzione materna desiderata inconsciamente. In questo modo può non attingere mai alle proprie forze.

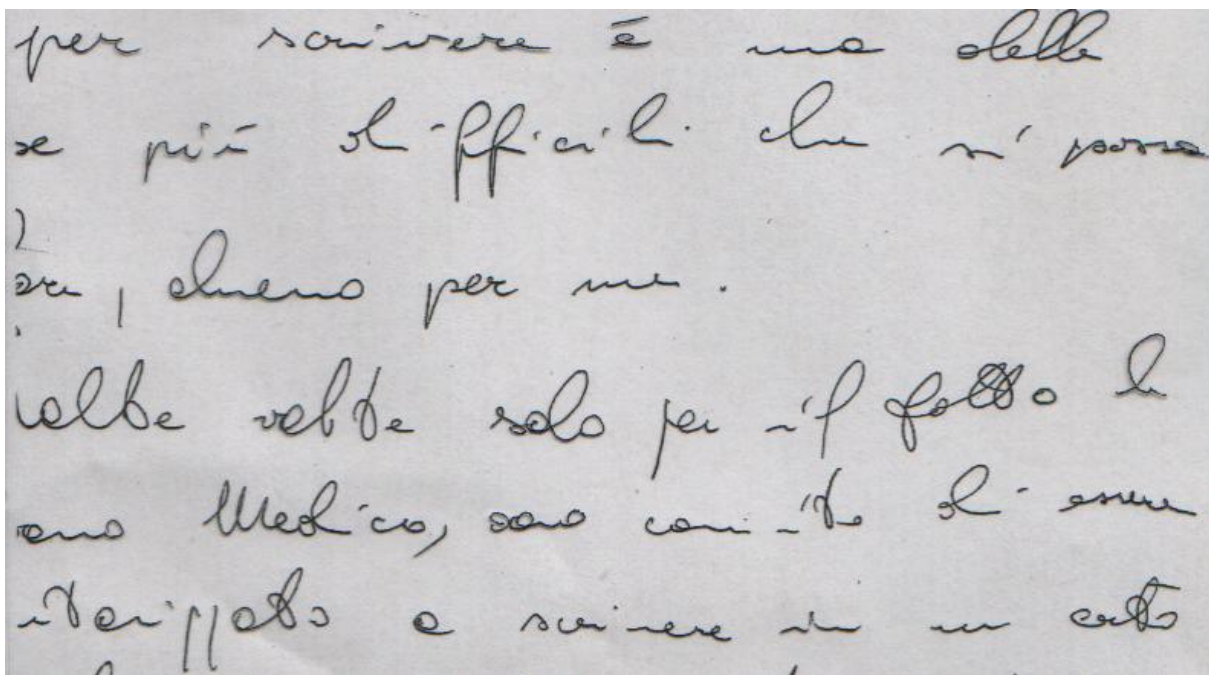
L'altro, in veste di madre, si gratifica indirettamente, soddisfatto dall'essere in grado di accudire senza pretendere nulla in cambio.



subentrare nei rapporti ed il prossimo significa soprattutto
essere capaci di ascoltare. La maggior parte delle persone
colta gli altri oppure dà consigli, senza ascoltare
veramente. Non prende sul serio l'interlocutore. Come
risultato la conversazione la stanca. È convinto che si
ascolterebbe anche di più se si si concentrasse per
coltare. Ma è vero l'opposto. Qualunque attività, se
colta con concentrazione, si fa sentire più svegli (anche
dopo sopravviene una naturale e benefica stanchezza)
entre ogni attività svolta senza concentrazione si stan-

LEI- Presenta tutte le caratteristiche di una madre, una madre premurosa e attenta a soddisfare tutti i bisogni del marito. Sempre presente, efficiente, corretta (compatta, calligrafica), mostra talvolta severità e rigidità (verticale e controllata) atteggiamenti sempre però di tipo materno e affettuoso. Dà direttive, solidità e struttura di cui il

marito ha bisogno. Ha una forte necessità, quasi puerile (come la grafia), di “fare la mamma”.



per sopravvivere è una delle
e più difficili che mi possa
2
su, almeno per me.
velle vede solo per il fatto di
uno medico, con cui è
interpellato e scrivere in un certo

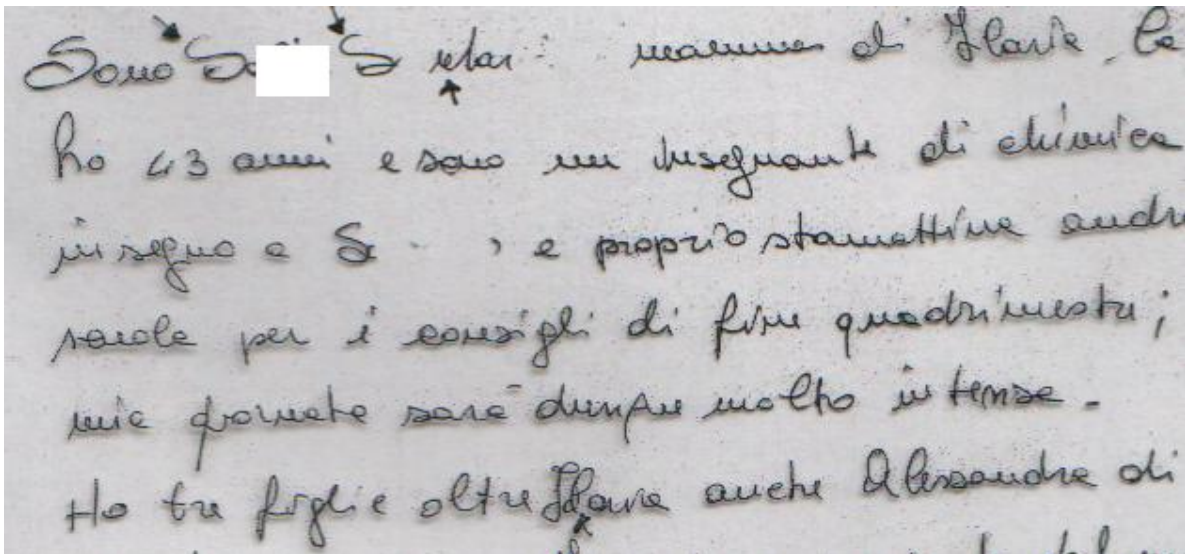
LUI-La grafia presenta numerose componenti infantili ed è poco strutturata. L'assenza di margini credo che in questo caso possa essere interpretata come assenza di confini da parte del marito, confini che la moglie gli fornisce. Egli è dipendente totalmente da lei e da lei riceve regole. Pretende attenzioni, rispetto e una immediata risposta a tutte le sue richieste. L'amore che pretende deve essere incondizionato.

LA COLLUSIONE NARCISISTICA

Freud distingueva un “narcisismo primario” da un “narcisismo secondario”. Il primo designa uno stadio in cui il bambino investe tutta la sua libido su se stesso, uno stadio di onnipotenza funzionale alla crescita, costruttivo perché favorisce l'autostima; il narcisismo secondario è, invece, un processo regressivo dell'età più adulta, un ripiegamento dell'individuo sull'Io, come quando bambino tentava di catturare seduttivamente gli altri allo scopo di strutturarsi e costruirsi un'identità.

Il narcisista è colui che è concentrato e “arrotolato” eccessivamente su se stesso, colui che ricerca l’esperienza dell’onnipotenza vissuta nell’infanzia e, nei casi più patologici, è innamorato della propria immagine.

Nella scelta del compagno/a cerca chi sia in grado di ammirarlo e idealizzarlo in modo tale che si possa così identificare con questa immagine ideale che il partner proietta su di lui. Sceglie quindi una persona che inconsciamente deve e vuole abnegarsi perché ha troppa poca concezione del proprio Sé: non ha potuto attraversare in modo costruttivo la fase narcisistica primaria ma vi è rimasto cristallizzato. Deve quindi mutuare indirettamente un Sé dall’altro, cercare il Sé nell’altro attraverso la capacità che ha di far sentire il partner valido e sicuro di sé.



Lacci avvolgenti, nodi, ganci, arrotolamenti, lettera “I” a specchietto sono i tipici segni grafici espressione di una personalità narcisista. La scrivente è una donna di bella presenza che esercita la propria seduttività per accentrare l’interesse su di sé.

Milefiano ~~...~~ ecco ho 50 anni
Vivo a S. M. ~~la~~ la strada ~~...~~
Tutti i giorni vado a lavorare a
Faccio il tecnico di ortodonzia al
P. I. ~~...~~ M. ~~...~~ da circa 30 anni

Il marito le è complementare poiché la ammira, la idealizza e le rimanda l'immagine che lei desidera. La scrittura del marito mostra chiaramente una forte insicurezza (incerta nel procedere, staccata nella continuità, zona media poco solida) e allo stesso tempo una tendenza alla idealizzazione evidente nei prolungamenti in alto. Attraverso questo meccanismo di idealizzazione della moglie egli ricerca solidità (cerca di legare le lettere, trascina i legamenti; lettera "T" a colpo di sciabola, a triangolo) tende a mutare il proprio Sé dalla moglie.

COLLUSIONE SADICO-ANALE

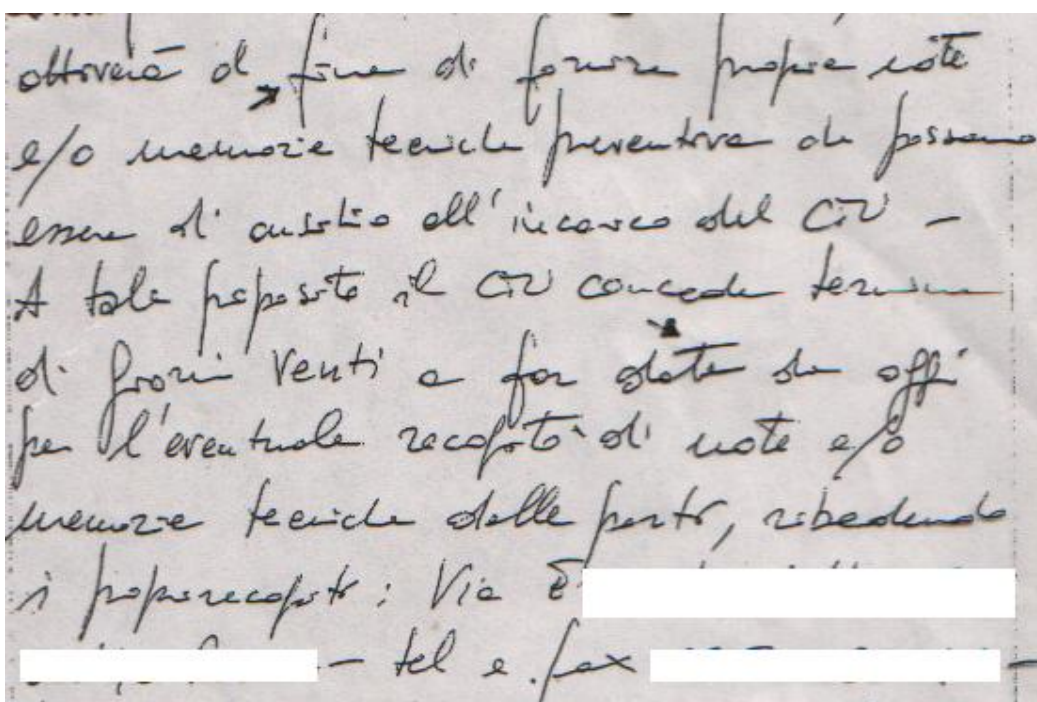
L'incontro e l'intesa corrispondente a coloro che sono fermi a questa fase di crescita si basa su aggressività e sottomissione, atteggiamenti che, a seconda dell'intensità dei conflitti, si possono spingere fino a divenire collusione sado-masochista.

Genitori eccessivamente rigidi e autoritari o persino aggressivi e violenti, in questa fase di crescita in cui il bimbo dovrebbe sviluppare l'autonomia e il senso del proprio valore, possono o inibire totalmente la possibilità di affermazione di sé o alim entrare un vissuto di rabbia pronto ad esplodere.

Un soggetto, che da piccolo ha tentato di superare la propria fragilità e la sensazione di impotenza esercitando aggressività e violenza, può scegliere soltanto un partner che gli sta accanto sottomesso e dipendente dal quale attingere valore e autonomia.

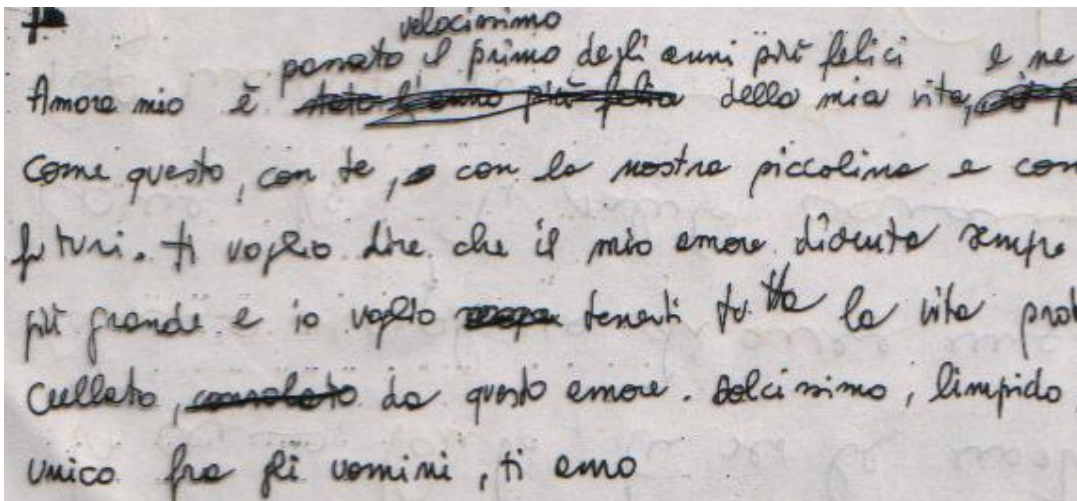
Può così, inconsciamente illudersi di risolvere, grazie all'altro, il conflitto tra l'amore e la rabbia verso i genitori dominanti.

Il partner complementare è colui che, per timore di perdere l'amore dei genitori - amore indispensabile per sentirsi esistere - ha passivamente subito il comportamento genitoriale. Da adulto sceglie e accetta di assumere un comportamento subalterno e dipendente attraverso il quale tenta anch'egli inconsapevolmente di placare le carenze, la sensazione di inadeguatezza e di svalorizzazione di sé.



ottiene al fine di fornire proprie note
e/o memorie tecniche preventive di possibili
errori di calcolo dell'incarico del CIV -
A tale proposito il CIV concede termine
di giorni venti a far data da oggi
per l'eventuale receipt di note e/o
memorie tecniche dalle parti, restando
si prepercepto: Via E. [redacted]
[redacted] - tel e fax [redacted]

LUI: è dispotico e aggressivo nel pretendere attenzioni costanti, è sadico poiché sembra godere nel denigrare e squalificare la compagna che spesso definisce: “essere inutile”. La grafia è caratterizzata da esplosioni e segni di aggressività: tratto pungente e graffiante, sopraelevazioni, finali acuminati e violentemente lanciati, mazze visibili nelle barre della “t” e negli accenti ; triangoli e gesti a rebours .



Amore mio è ^{velocissimo} penetrato il primo degli anni più felici e ne
~~stato l'anno più felice~~ della mia vita,
Come questo, con te, con le nostre piccoline e con
futuri. Ti voglio dire che il mio amore diventa sempre
più grande e io voglio ~~sempre~~ tenerti tutta la vita prot
tetto, ~~consolato~~ da questo amore. Dolcissimo, limpido,
unico fra gli uomini, ti amo

LEI è remissiva. La grafia è molto piccola, inibita, contratta, ristretta, addossata, schiacciata; le finali acuminata sono deviate in zona superiore.

La collusione avviene poiché subisce, senza soffrirne (masochista), i comportamenti del marito che difende con gli altri. Talvolta ne assume persino le caratteristiche, come fossero le proprie (ambivalenza della fase anale).

COLLUSIONE EDIPICO-FALLICA

Lo stadio edipico-fallico è la fase più complessa della evoluzione affettiva del bambino, nella quale si sviluppa la presa di coscienza della differenziazione dei sessi. E' una fase determinante per una buona maturazione psicosessuale.

Quando acquisisce coscienza del ruolo del padre, nel bambino si sviluppa un sentimento di gelosia e di ostilità nei suoi confronti: vorrebbe la madre tutta per sé e teme che questo desiderio possa essere punito con la castrazione.

Per salvarsi deve rinunciare alla madre e identificarsi con il padre. In questo modo può evitare la castrazione e ottenere l'amore della madre. L'identificazione è quindi il riconoscimento dei diritti del padre e il desiderio di realizzare una personalità autonoma.

Per la bambina il meccanismo è molto più complesso. Quando prende coscienza della figura del padre vuole farsi amare da lui e stabilisce una relazione seduttiva. La

madre diventa la sua nemica. Ma per farsi amare dal padre è necessario diventare come la madre.

Deve quindi identificarsi con lei allo scopo di avere il padre.

Nella collusione edipica entrambi i partners hanno una relazione irrisolta con il genitore del sesso opposto e una mancata identificazione col genitore dello stesso sesso. In entrambi vi è il desiderio di predominio: **l'uomo**, con angoscia di impotenza a causa della mancata identificazione col padre, ricerca l'affermazione di potenza e la valorizzazione della propria virilità dalla partner;

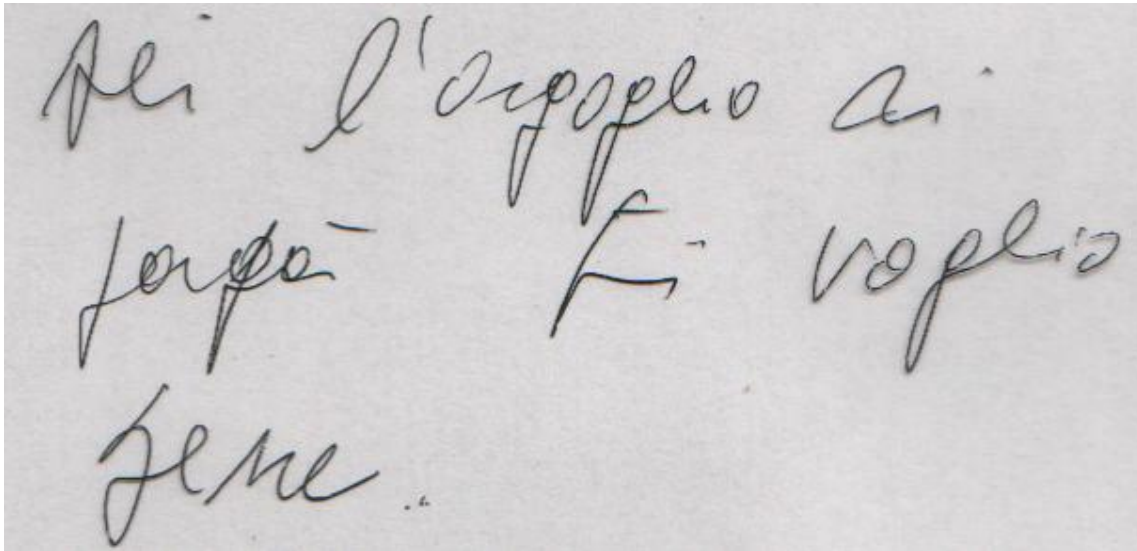
la donna, non essendo entrata nel ruolo femminile, assume un atteggiamento fallico (di tipo maschile) per affermare la propria potenza.

Si può riassumere così: l'uomo si sente potente perché la donna **lo conferma**. La donna **ha la conferma** della propria potenza poiché per merito suo l'altro si sente potente e virile.

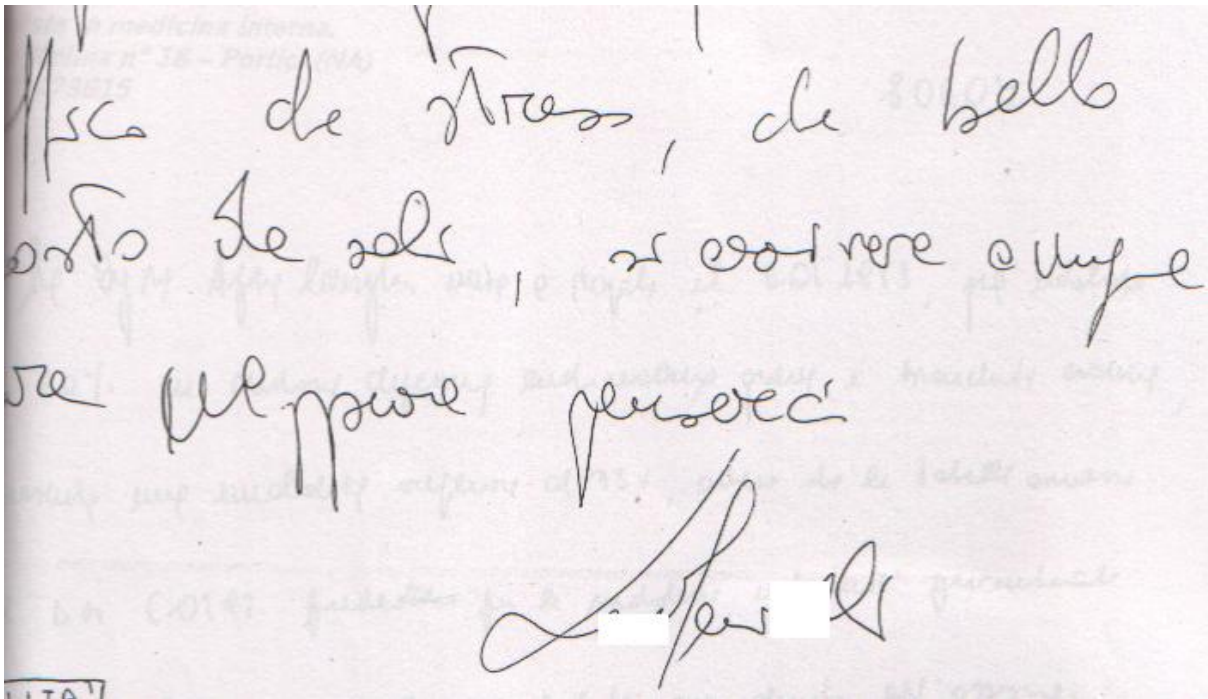
Questo inconsapevole e illusorio tentativo di superare il conflitto edipico-fallico irrisolto è destinato a fallire.

Potrebbe esserci la possibilità di una evoluzione positiva – e ciò vale anche per gli altri modelli collusivi esposti – qualora si prendesse atto da parte di ciascuno dei partner della “verità” nascosta nella loro relazione di coppia.

In questo tipo di collusione l'uomo dovrebbe riconoscere che non è potente perché l'altra lo domina. La donna riconoscere che lo domina e lo disprezza perché non è potente, né virile.



LUI: la grafia mostra evidenti elementi fallici: verticalizzazione, sopraelevazioni, zona inferiore a triangolo, doppia barra della "t", dimensione molto grande. Il desiderio di affermazione e di potenza, l'autonomia sono contrastati, però, da un lato debole e dipendente, esibizionista, e da una sotterranea conflittualità: non c'è reale dinamismo, la zona media è poco solida con esagerazioni e ineguaglianze, l'inclinazione è variabile, e, soprattutto, sono presenti numerose ambivalenze(es: "s" come "b"; mescolanza di angoli e curve..)



LEI(medico chirurgo): anche qui i prolungamenti, i forti appoggi, le sopraelevazioni , la dimensione molto grande, la zona inferiore a triangolo traducono il desiderio di indipendenza, di sfida, di affermazione. Vi è maggiore dinamismo ed effervescenza rispetto al marito, ma non mancano i contrasti; sono evidenti aspetti di fragilità e ambivalenza anche in questa grafia . Chiaro è l' atteggiamento rivendicativo .

In entrambi si nota, quindi, il desiderio di predominio. Nell'uomo l'affermazione di potenza è velleitaria e precaria, viene sostenuta dalla partner. La donna col predominio ha conferma del proprio potere e riesce illusoriamente ad affermarsi.

La collusione, connivenza inconscia, ha dunque la funzione di proteggere quelle illusioni che hanno influenzato la scelta del partner, partner che, come scrive R .D. Laing: "...Si sforza di trovare nell'altro, o ad indurre l'altro a diventare la vera e propria incarnazione della persona la cui collaborazione è necessaria a complemento dell'identità particolare che essa si sente costretta a sostenere". Ognuno testimonia l'identità dell'altro

BIBLIOGRAFIA

Boille N. , *Il gesto grafico gesto creativo*, Ed. Borla

Blanqueforte D'Anglards M., *Motivations et compentations. Approches graphologique et psychologique*, Masson

Dicks Henrj V., *Tensioni coniugali*, Roma, Borla,1992

Dispense Ce.S.Graf, I, II, III anno

Freud Sigmund, *Introduzione al narcisismo*, Opere di Sigmund Freud, vol.VII, Torino, Boringhieri, 1976

Freud S. ,*Tre saggi sulla teoria sessuale*, Opere di Sigmund Freud (Diretta da C. Musatti) vol. 3, Boringhieri

Freud S. ,*Introduzione alla Psicoanalisi*, Opere di Sigmund Freud (Diretta da C. Musatti) vol. 8, Boringhieri

Freud S. ,*Inibizione, sintomo e angoscia*, Boringhieri

Freud S., *Psicopatologia della vita quotidiana*, Garzanti

Haynes John M –Bussi Isabella, *Introduzione alla mediazione familiare*, Milano, Giuffrè, 1996

Laplanche-Pontalis,*Enciclopedia della Psicoanalisi*, vol.II, Bari, Laterza,1988

Manetti E., Guaitoli A. R. *Identità, scrittura e segni*, CE.DI.S., Roma

Mathieu H. *Graphologie et Psychanalyse* revue trimestrielle “La graphologie” éditée par la Société Francaise de Graphologie, N°262

Mele A. *I diversi vissuti dell’ “oralità” nelle scritture*, articolo, bollettino quadrimestrale del CE.S.GRAF. N°16

Mele A. ,*I diversi aspetti dell’ambivalenza negli stadi Freudiani*, seminario di studio

Mele A., *Le basi di osservazione della scrittura:spazio-forma-movimento-tratto*, seminario di studio

Pulver M. ,*La simbologia della scrittura*, Boringhieri

Willi Jurg, *La collusione di coppia*, Milano, Franco Angeli,1990

Zatti A., *La metafora nella comunicazione familiare e gruppale*, Milano, Vitaepensiero,1993